

A CASA DI
Muriel Brandolini
Cini Boeri
Holly Solomon
Barbara Frua

SHOPPING CENTER
eleganza moderna
cucina inox
Morrison design
classico nord

CASAMICA



TADAO ANDO & GIORGIO ARMANI

Colpo di teatro

Un nuovo spazio a Milano per la moda e per la cultura
firmato dal grande architetto giapponese

A photograph of Barbara Frua, an interior decorator, sitting in a doorway. She is wearing a purple cardigan over a blue turtleneck and black pants. A large, fluffy brown dog with a white patch on its chest sits in front of her. To the right, there is a large arrangement of flowers in a rustic basket. The background shows a doorway with light-colored curtains.

Barbara Frua abita in pieno centro a Milano, in una casa che le somiglia: elegante, riservata, protetta dalla classica facciata settecentesca con le finestre racchiuse in cornici svolazzanti. Chi entra nel portone è ancora lontano dai suoi segreti: bisogna oltrepassare un paio di cortili fatti a scatola cinese. Barbara Frua, interior decorator, vive all'ultimo piano di un fabbricato interno. Ancora più segreta la terrazza sui tetti: un pezzo di Mediterraneo milanese con ulivi e gelsomini.

BARBARA FRUA ESOTICO MILANESE

DI GEGE MAROGNA FOTO DI MADS MOGENSEN



ESOTICO MILANESE

Soffitti a cassettoni, pareti dipinte con toni speziati di colore, grandi finestre protette da tende ricavate da tessuti indiani, pavimenti ricoperti di antichi tappeti, sofà e poltrone dall'aria vissuta: siamo in soggiorno, nella zona conversazione, tutto ha un'aria piacevolmente informale. Barbara Frua ha arredato la sua casa, come le case di cui si occupa, disegnando più con gli occhi che con la matita dell'architetto. Dai dettagli, si capisce che l'atmosfera accogliente, apparentemente casuale, nasce dall'accumulo di tante cose di gusto scelte da chi, da sempre, è abituato alla bellezza e della bellezza senza fronzoli ha fatto una scelta professionale.





CASAMICA

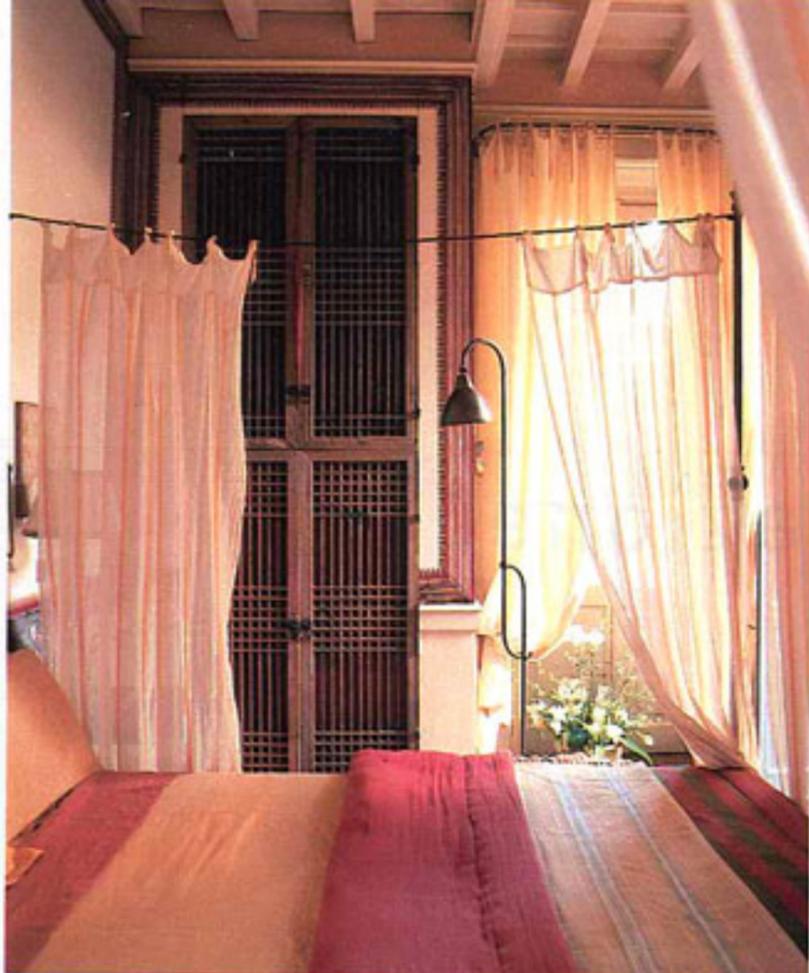
100

OTTOBRE 2001

ESOTICO MILANESE

La casa, in un palazzo storico, ha il classico impianto di stanze che si incastrano in sequenza una dentro l'altra. La scelta di dipingere le pareti a "intonaco civile" (tecnica usata per i muri esterni) continua un curioso gioco di sorpresa e rimescolamento tra regole da rispettare e da infrangere con piccole e pacate rotture. Così anche le stoffe che rivestono le sedie anni '50 e il lungo tavolo da pranzo (stoffe scelte da Barbara Frua e Mimma Gini, partner in un raffinato negozio di tessuti etnici) nascono in Paesi lontani, per una destinazione d'uso che poi viene dimenticata o semplicemente trascurata se la loro bellezza suggerisce nuovi e inaspettati utilizzi. E in accostamenti di colori sperimentali, come in un laboratorio del gusto.





ESOTICO MILANESE

La camera da letto si affaccia su un terrazzo coltivato con piante mediterranee: ulivi, ciliegi, gelsomini, melograni. Il letto a baldacchino è un pezzo fine '600, informalmente racchiuso tra tende ricavate da sari indiani. Barbara Frua, che nel progetto della sua casa si è avvalsa della collaborazione dell'architetto Piero Castellini, accosta con grande sicurezza mondi e stili lontani, la sua casa è un diario di viaggi da cui si è tornati carichi di emozioni che poi diventano idee e suggerimenti di gusto. Un gusto non consueto: tanto che, ricorda Barbara Frua, la cosa che meravigliava di più sua figlia, di ritorno dalle feste di compleanno dei suoi piccoli amici, era che le case degli altri fossero "tutte bianche"!

